Spettacoli

Arbore eletto Uomo dell'anno al «Gala Italia» di New York

NEW YORK [illegible] Arbore è stato nominato [illegible] dell'anno [illegible] Institute di New York [illegible] Anthony Quinn [illegible] Gina Lollobrigida [illegible] Arbore [illegible]

Dopo 24 anni torna il «Festival della canzone napoletana»

NAPOLI [illegible] Festival [illegible] canzone [illegible] musicisti discografici e giornalisti

LEO DE BERARDINIS
attore e regista teatrale

Dopo aver ricevuto il premio Ubu è stato nominato direttore del Festival di Santarcangelo «Bisogna salvare lo spettacolo attenti a trasformisti e riciclati Subito il ministero della Cultura»

«Teatranti ha da passà 'a nuttata»

Alla vigilia della «notte dei sindaci» Leo De Berardinis parla di resistenza teatro progetti e politica «A Napoli e a Roma città dove ho vissuto a lungo mi fa paura l'aggregazione neoliberale che fa riferimento al Msi» E racconta i suoi *I giganti della montagna*, appena premiato agli Ubu il nuovo festival di Santarcangelo di cui è appena diventato direttore, e il lungo sodalizio artistico con Antonio Neiwiller

STEFANIA CHINZARI

ROMA «Lo so che i premi non cambiano i fatti Che c'è povertà di mezzi produttivi e che la distribuzione è solo un fatto clientelare che non esistono luoghi teatrali concepiti per vedere sì gli spettacoli ma anche incontrare il pubblico fare seminari creare laboratori Non cambiano i fatti ma fanno sentire meno soli» Leo De Berardinis di premi ne sa qualcosa quello che gli hanno consegnato un paio di settimane fa a Milano per l'allestimento dei *Giganti della montagna* di Pirandello era il premio Ubu numero quattro della sua carriera L'ha sistemato nel medagliere accanto al premio Idi quello della Critica il premio Fava Mondello Eduardo E il più gratificante dice è stato l'Ubu dell'anno scorso quello che invocava la «necessità del suo teatro» Il fatto che Leo da trent'anni punto fermo per tutta la scena italiana artista rigoroso lucido e coraggioso protagonista di un percorso personale illuminante e autorevole ideatore di spettacoli memorabili come *Totò principe di Danimarca* *Novecento e mille* o *Ha da passà 'a nuttata* non possa contare su uno spazio suo la dice lunga sulla situazione del teatro nel nostro paese A Bologna dove vive da diversi anni dopo Napoli e Roma De Berardinis lavora in un capannone dove ha appena aperto la seconda rassegna dedicata ai gruppi «Viaggiatori della memoria»

Perché una città comunque attenta come Bologna, non riesce a trovare una casa per il «Teatro di Leo»?

Perché i teatri sono comunque pochi ma soprattutto sono usati come merce di scambio

L'abolizione del ministero dello Spettacolo ha creato solo vuoto e preoccupazione. Come possono i teatranti di buona volontà approfittare di questo momento per rinnovare sul serio lo spettacolo?

Non basta cambiare le regole del gioco a questo punto bisogna proprio cambiare il gioco E bisogna stare attenti nei molti convegni organizzati di recente dalle istituzioni ho assistito a fenomeni di riciclaggio pericolosi Diffidiamo del trasformismo perché accanto ai politici di nome quelli oggi inquisiti ci sono centinaia di figli non criminalizzati solo perché agivano nell'ombra Dobbiamo fare appello alla lucidità scegliere i nostri compagni di strada avviare quel dialogo tra le generazioni che hanno impedito avvenisse per ignoranza o più probabilmente per calcolo E lottare concretamente per avere un ministero della Cultura

Da pochi giorni giorni sei stato nominato nuovo direttore del festival di Santarcangelo, una prima occasione concreta per mettere in pratica quanto hai detto. Come sarà il tuo festival?

È presto naturalmente per poter fare nomi In questi giorni sto cercando più che altro di trovare una tinta una regia So comunque che non sarà un'edizione conflittuale con le precedenti Mi preme percorrere due strade la prima è quella della continuità annuale evitare cioè di restringere il festival alla sola estate e costruire invece una rete di contatti e appuntamenti lungo il corso dell'anno interessando tre o quattro teatri locali Naturalmente non è alla coproduzione economica che penso cerchiamo gruppi che possano far parte di un progetto culturale più ampio pur nel rispetto delle individualità artistiche di ognuno un po come abbiamo fatto a Bologna cercando di formare il pubblico e di stare sempre molto attenti alla trasmissione del sapere teatrale perché s'impara solo accanto a chi ha esperienza e conoscere è sempre sinonimo di libertà

E la seconda strada?

Attenzione ai nuovi linguaggi Ogni tentativo poetico è una novità altrimenti non sarebbe una creazione Vorrei che Santarcangelo approfondisse e valorizzasse l'importanza del dialogo del contatto Una delle poche cose buone del nostro pessimo sistema teatrale è stata proprio la germinazione prolifica di tante forze teatrali valide vitali entusiaste Girerò molto e senza pretendere di essere esaustivo chiamerò al festival alcuni *maestri* del teatro persone che lavorano ormai da trent'anni e i giovani e giovanissimi insieme creeranno un ponte di lavoro e di solidarietà una forza in grado di dar voce anche alla protesta e al cambiamento Insomma *per tornare a fare del teatro* una piazza di discussione un agorà

Tra pochi giorni riprenderai le prove de «I giganti della montagna», dove interpreti Ilse, che a gennaio sarà a Roma e poi a Torino. Qual è stata l'idea portante della messinscena?

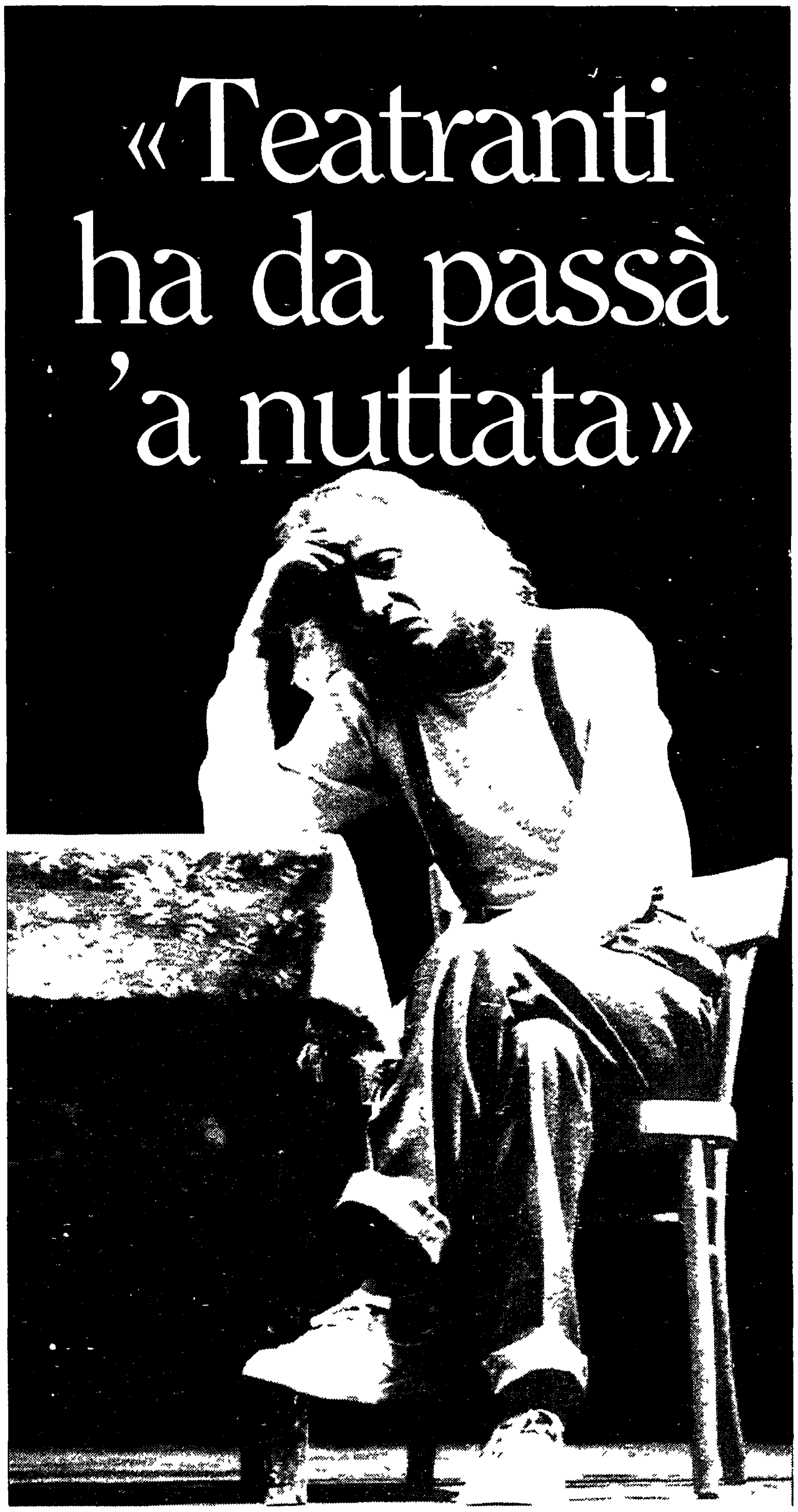
Ho pensato a Cotrone e alla Contessa come alle due metà di un'unità Ilse è immersa nel la storia e nel teatro ma deve ancora liberarsi di alcuni personalismi esagerati come quell'idea di rappresentare l'opera di un poeta che è morto per lei Al contrario Cotrone non a caso un mago è isolato e distante senza il potere dell'azione che è ad esempio di Prospero Dalle nozze simboliche tra i due vedo nascere l'artista che interviene nella follia della storia pur consapevole della limitatezza dei nostri cinque sensi

È il ritratto del tuo essere attore e artista?

Amo il paradosso del nostro recitare del teatro in tempi reali dobbiamo stabilire un contatto immediato con il pubblico So che i giganti sono scesi da tempo ma la ricchezza del fare teatro è proprio la sfida cui siamo chiamati ogni sera perché sono convinto che il teatro non è un fine ma un mezzo Il mezzo attraverso cui in due ore si può trasformare un uomo attore o spettatore che sia attraverso un'esperienza totale e profonda

La parte di Cotrone era di Antonio Neiwiller, un artista che ha lavorato a lungo con te Come ricordi la sua figura?

Ad Antonio abbiamo dedicato il premio Ubu ed è naturalmente un vuoto immenso quello che ha lasciato Sto pensando di scrivere qualcosa su di lui ma vorrei lasciar passare qualche tempo Parlare di quella morte tragica che ha segnato la fine di una tragica vita perché Antonio non è mai stato capito non ha mai avuto riconoscimenti e le gratificazioni che la sua arte meritava L'incomprensione del suo teatro è l'ultima colpa di una politica culturale sbagliata e irresponsabile



Leo De Berardinis in una scena di «Ha da passà 'a nuttata» A destra Beppe Grillo

E Pagani interverrà sul «144»

L'interminabile «Grilleide»

L'Associazione consumatori si autodenuncia al fianco di Beppe Grillo dopo la querela di Biagio Agnes Migliaia di telefonate di adesione al suo appello contro l'Auditel (il «famigerato 144») e il ministro Pagani conferma che serve più trasparenza nei servizi Sip Dal sindacato scuola una proposta con un suo tour si svecchierebbe l'insegnamento di Jurassic-school E la polemica continua

SILVIA GARAMBOIS

ROMA La tv si consuma nell'attimo stesso in cui va in onda La tv è una immensa un «grande blob» che tutto livella Lo dicono i critici più paludati E allora che diavolo ha fatto Beppe Grillo giovedì sera di fronte a metà del pubblico televisivo (il 15,13 di [illegible] l'Auditel) che il suo show continua ad alimentare polemiche e riconoscimenti puntualizzazioni e articoli e provocare migliaia di telefonate a suo favore? Persino il ministro Pagani ha balbettato che si ci aveva pensato anche lui alla Sip bisognerà mettere un po più d'ordine e trasparenza come ha detto Grillo Insomma la gente dovrebbe sapere quanto spende

All'indomani della querela di Biagio Agnes presidente della Stet e ex direttore generale della Rai che Grillo aveva preso di mira come responsabile delle chiamate telefoniche all'Auditel il «famigerato 144» l'azione giudiziaria si sta trasformando in un boomerang per il querelante Agnes si è offeso per il «diluvio di insulti contumelie e falsità» il comico genovese però ha trovato il pieno appoggio dell'Associazione consumatori e utenti disposti ad autodenunciarsi al suo fianco Sarà infatti l'avvocato Giuseppe D'Ippolito responsabile dell'ufficio legale dell'Associazione ad assisterlo «Personalmente non temo l'azione giudiziaria – ha detto D'Ippolito Non c'è nulla nello spettacolo trasmesso dalla Rai che possa ledere i diritti di chicchessia in quanto tutti Grillo compreso hanno il diritto costituzionalmente garantito di esercitare la satira e la critica verso comportamenti e fatti che dichiariamo di non condividere

E a Raffaele D'Elia [illegible] dente del sindacato [illegible] si era subito posto al fianco di Biagio Agnes scrivendo [illegible] [illegible] attuale presidente [illegible] preoccupandosi anche di un potenziale calo di pubblicità dopo lo show [illegible] il vicepresidente liberale Raffaello Morelli Quattro o cinque anni fa il presidente del sindacato non scriveva lettere dello stesso tenore [illegible] potrà arrivare ad un [illegible] rentemente dediti al servizio pubblico finché non saranno rimossi a tutti i livelli dai sindaci al personale color che sono responsabili dello sfascio

E anche sui giornali è battaglia nel nome di Grillo Padre Claudio Sorgi sull'*Avvenire* parla di «un miracolo senza prediche» l'operazione realizzata da Raiuno con Grillo e di quelle che fanno epoca proprio sul piano della comunicazione In due puntate [illegible] fatto invecchiare di colpo la televisione *Dal Popolo* risponde Luciano Radi presidente della Commissione di vigilanza Cè [illegible] insulti e le offese personali a Agnes e Cattaneo [illegible] messaggi infarciti di volgarità non [illegible] ecco e educativo Ecco la parola chiave [illegible] segretario generale del sindacato della scuola elementare Snals Cisl Daniela Cultura [illegible] afferma senza mezzi termini «Oltre che a svecchiare la tv il metodo Grillo sarebbe utilissimo anche per Jurassic school insegnanti e ragazzi avrebbero molto da imparare da un suo tour nelle scuole

Valanga di titoli al London Film Festival. «The Remains of the Day» non regge il paragone con «L'età dell'innocenza»

Nel derby «vittoriano» Scorsese surclassa Ivory

Si è concluso a Londra il London Film Festival cavalcata di film che dal National Film Theatre si sono «sparpagliati» in molti cinema cittadini Dalla sperimentazione (la nuova tecnica del «Pixelvision») ai filmoni hollywoodiani E in proiezione Oscar, *L'età dell'innocenza* di Scorsese (in «prima visione» britannica) ha surclassato il nuovo film iper-letterario di James Ivory *The Remains of the Day*

ALFIO BERNABEI

LONDRA L'apertura del *London Film Festival* con *The Remains of the Day* («I resti del giorno») della coppia Ivory Merchant aveva suscitato entusiasmo fra i critici inglesi che hanno predetto una cascata di *nominations* agli Oscar in particolare per i due attori nei ruoli principali Anthony Hopkins (il maggiordomo) ed Emma Thompson (la governante) Entrambi sono stati premiati in passato Hopkins per il suo sinistro ritratto del serial killer in *Il silenzio degli innocenti* la Thompson per il ruolo di Margaret Schlegel in *Casa Howard*

Ma l'entusiasmo è durato poco A metà festival (la manifestazione londinese si è da poco conclusa) senza preannunci siccome si trattava del tradizionale «film sorpresa» (il pubblico compra il biglietto senza sapere il titolo del film che verrà proiettato) c'è stata la prima inglese di *L'età dell'innocenza* di Martin Scorsese Più che di sorpresa a giudicare dagli applausi si dovrebbe parlare di shock di meraviglia Tutti hanno capito dove finirà la cascata di *nominations* con la consolazione anglo irlandese che una delle gemme del film è costituita dall'interpretazione di Daniel Day Lewis nel ruolo di Newland Archer *The Remains of the Day* è stato così completamente eclissato Ogni paragone fra i due film [illegible] è inevitabile tirare certe somme hanno molto in comune nel trattare il dramma della fatale esitazione di due uomini sotto la pressione di codici di condotta e forse anche di codardia morale che portano a decisioni sbagliate o estremamente penose Ma Scorsese riesce ad impartire al suo film un potente senso di dramma della condizione umana in cui tutti possono riconoscersi cosa che manca totalmente al film di James Ivory

I personaggi di *The Remains of the Day* non appaiono internamente illuminati o scossi dalle forze che li circondano Sul piano della recitazione sono costretti a reggersi su toni caricaturali che rendono legnoso in modo sgradevole anche un bravo attore come Hopkins Infatti il film di Ivory si svolge intorno ad un [illegible] polazione anche molto cruda di *cliché* che vanno da [illegible] gi da cartoline illustrate (un panne all'auto con capita in un posto qualsiasi ma con la «classica vista» di un panorama *country* al tramonto) alla superficiale riproduzione dei tratti dell'aristocrazia fino alle grossolane metafore politiche il padre di Stevens muore al piano di sopra nello stesso momento in cui [illegible] quello sottostante un ambasciatrice della Germania pre bellica parla di pace e canta una romanza come una sorta di gigantesca Brunilde Alcuni tentativi di avvicinarsi a Visconti riescono altrettanto [illegible] falliscono

Il festival ha presentato alcune novità mondiali come l'ultimo film di John Maybury *Remembrance of Things Fast* di versi documentari fra cui uno girato da Lindsay Anderson e numerosi esempi di quel nuovo cinema americano di sapore underground chiamato Pi[illegible] [illegible] Più che di un [illegible] do di cose veloci come [illegible] titolo il film di Maybury è un esercizio di zapping su una gamma di temi [illegible] reminiscenze di violenza subita [illegible] omoerotiche sadomasochiste ed impressioni di caos mentale associati alle cure sperimentali per gli ammalati di Aids Tilda Swinton appare su uno sfondo psichedelico e Rupert Everett [illegible] letto d'ospedale [illegible] [illegible] soldati medio orientali che sorridono come *boys* [illegible] abbracciati a dei Kalashnikov [illegible] odiose Grazie [illegible] ai noti il film troverà [illegible] altri festival ma [illegible] riscoprirà [illegible] *Derek Jarman* invece [illegible] [illegible] resplorati [illegible] [illegible] riflessioni lucide e profonde [illegible] Noncerto Maybury

Anche Anderson [illegible] di zapping [illegible] presso [illegible] in cucina nel bagno in camera da letto o davanti alla tv da cui seleziona immagini che lo interessano [illegible] situazioni nel ritrarsi [illegible] il padre del Free Cinema anche se ancora pieno di energie e di progetti per il futuro [illegible] porta sono scrittori registi attori Si presentano sconvolti fragili [illegible] strapazzati da una tempesta [illegible] [illegible] [illegible] Anderson [illegible] un [illegible] battello [illegible] Kidd [illegible] Bill Bennett [illegible] [illegible] [illegible] tutte [illegible]

Un altro documentario [illegible] *In Darkest Hollywood Cinema and Apartheid* di Peter Davis e Daniel Riesenfeld Illustra il modo in cui il cinema ha influenzato la cultura nera sudafricana sotto l'oppressione del regime razzista Era solo quando andavo al cinema nelle sale segregate che il mondo mi si apriva da vanti potevo vedere altre culture rendermi conto che c'era qualcos altro» dice l'attore John Kani Il documentario mostra stralci da *African Jim* del 1949 il primo film girato in Sud Africa con attori neri fra cui la cantante Dolly Ratebe che venne arrestata durante la lavorazione per essersi fatta trovare in strada dopo le nove di sera in contravvenzione alle leggi sui limiti di circolazione per i neri Ci sono anche stralci da *Cry My Beloved Country* del 1951 che pur presentandosi come un prodotto hollywoodiano con Sidney Poitier servì ad allertare il mondo sugli orrori del regime razzista

Sempre in tema di razzismo il London Film Festival ha offerto anche una speciale proiezione di *Laurel Avenue* di Carl Franklin che gli americani hanno visto in serie puntate alla tv La storia di un week end fra i componenti di una numerosa famiglia nera trascinata dagli eventi sull orlo di un precipizio alle spalle ci sono i valori morali che hanno permesso alle precedenti generazioni di liberarsi dalle [illegible] cultura della schiavitù salvarsi dall altra [illegible] delle forze odierne che [illegible] no di trascinare [illegible] *Maelstrom* del crimine droga Si tratta di un [illegible] *mat* nero di considerevole [illegible] [illegible] drammatica [illegible] attualità sociale

Michelle Pfeiffer in «L'età dell'innocenza»